



Gruppo Consiliare Progetto Comune

Replica alla risposta interrogazione – installazione bancomat

A tutt'oggi il Sindaco non ha risposto all'interrogazione nonostante l'invito rivolto nel precedente Consiglio.

Dalla documentazione trasmessa non si recuperano le risposte alle seguenti domande:

- ✓ Quali sono i motivi della scelta operata dall'Amministrazione ?
- ✓ Era stata valutata la possibilità di installare il bancomat presso la ex biblioteca ?
- ✓ Quali sono i motivi per i quali non è stato installato in quell'edificio ?
- ✓ E' stato chiesto il parere del Comandante della Polizia Municipale, in caso affermativo qual è ?

Esaminata la documentazione pervenuta e reperita agli atti del Consiglio si evidenzia quanto segue:

- ✓ I lavori sono stati realizzati in assenza della concessione edilizia o di una delibera di Giunta che approvi il progetto. L'autorizzazione ambientale inviata al Ministero dei beni culturali e ambientali di Udine non è da confondersi con l'autorizzazione a realizzare l'opera infatti non è indirizzata a chi ha chiesto di effettuare l'intervento;
- ✓ A mio avviso l'autorizzazione ambientale non doveva essere firmata dal Sindaco in quanto è il Sindaco a chiedere la concessione edilizia;
- ✓ Le due foto allegate con indicato stato di fatto e proposta di progetto, in un primo invio erano senza la firma di un tecnico, non sono un progetto in quanto mancano elementi come la relazione descrittiva e un estratto di mappa; quindi siamo in assenza di un progetto;
- ✓ Il Consiglio Comunale con delibera n. 59 del 29/11/2005 approvava lo schema di convenzione di cassa per il periodo gennaio 2006 – dicembre 2010, l'art. 25 "Apertura sportello bancomat" recita: Il Tesoriere, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente atto, si impegna ad aprire uno sportello bancomat in locali opportunamente individuati dall'Ente, con spese di installazione e gestione a proprio carico. Il Consiglio non ha deliberato la messa a disposizione di locali in comodato d'uso e inoltre il tempo d'uso dei locali è legato alla durata della convenzione.
- ✓ Nell'allegato "C" della determina n. 619 del 30/11/2005 del Responsabile di Servizio si specifica che l'Istituto affidatario non dovrà corrispondere alcun canone d'affitto; il Responsabile del Servizio non ha l'autorità per assumere tali decisioni !
- ✓ Il comodato d'uso approvato con la delibera giunta n. 240 del 14/12/2006 è sconcertante: vengono concessi i locali in uso per 10 anni con decorrenza dall'installazione del bancomat, la convenzione con il tesoriere scade a dicembre del 2010, solo alla banca è concesso di recedere dal contratto e cedere in tutto o in parte il contratto a società appartenenti al gruppo.
- ✓ Il personale individuato dall'Istituto di Credito ha libero accesso al locale per effettuare le operazioni necessarie, è in possesso delle chiavi e vi accede liberamente anche in assenza del personale dell'Ufficio. Quando devono effettuare le operazioni il personale dell'Ufficio deve ovviamente uscire.

La disinvoltura con cui è stato concesso l'uso di tale locale, mi porta a pensare che l'Amministrazione non conosca il decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

✓



Gruppo Consiliare Progetto Comune

L'Amministrazione non ritiene che l'Ufficio di Polizia municipale tratti dati personali sensibili e talvolta giudiziari?

L'Amministrazione ha presente la normativa relativa al trattamento degli atti giudiziari ?

Il DPS del Comune cosa dice in merito ai dati personali trattati da tale Ufficio e qual'è il livello di sicurezza nella protezione attuale ?

Ritengo che nella situazione attuale il livello di sicurezza sia notevolmente diminuito visto che vi hanno accesso, senza la presenza del personale dell'Ufficio, persone estranee.

Vi è poi l'aspetto legato ai furti e dei possibili danni legati ad esso, l'articolo 7 del comodato a mio avviso scarica tale responsabilità all'Ente. Sono state adeguate le Assicurazione per coprire l'aumento del rischio ?

Sig. Sindaco come vede l'argomento non è banale, ma molto serie e mi sarei atteso da Lei maggiore attenzione ammettendo il grossolano errore e un confronto sereno per rimediare alla situazione. Con l'atteggiamento tenuto non si può certo aspettare collaborazione.

Su questo argomento vi è lavoro sia per la magistratura che per il Garante della Privacy. Ritengo molto strano che il Vecchio comandante della Polizia municipale e il nuovo comandante nulla abbiano detto in proposito.

Se si sono espressi e Lei non ha volutamente dato l'informazione come richiesto è molto grave.